

UNA FIABA PER OGNI EMOZIONE



La bella

addormentata

Per parlare di
AMORE



FABBRI
EDITORI



Undici fate

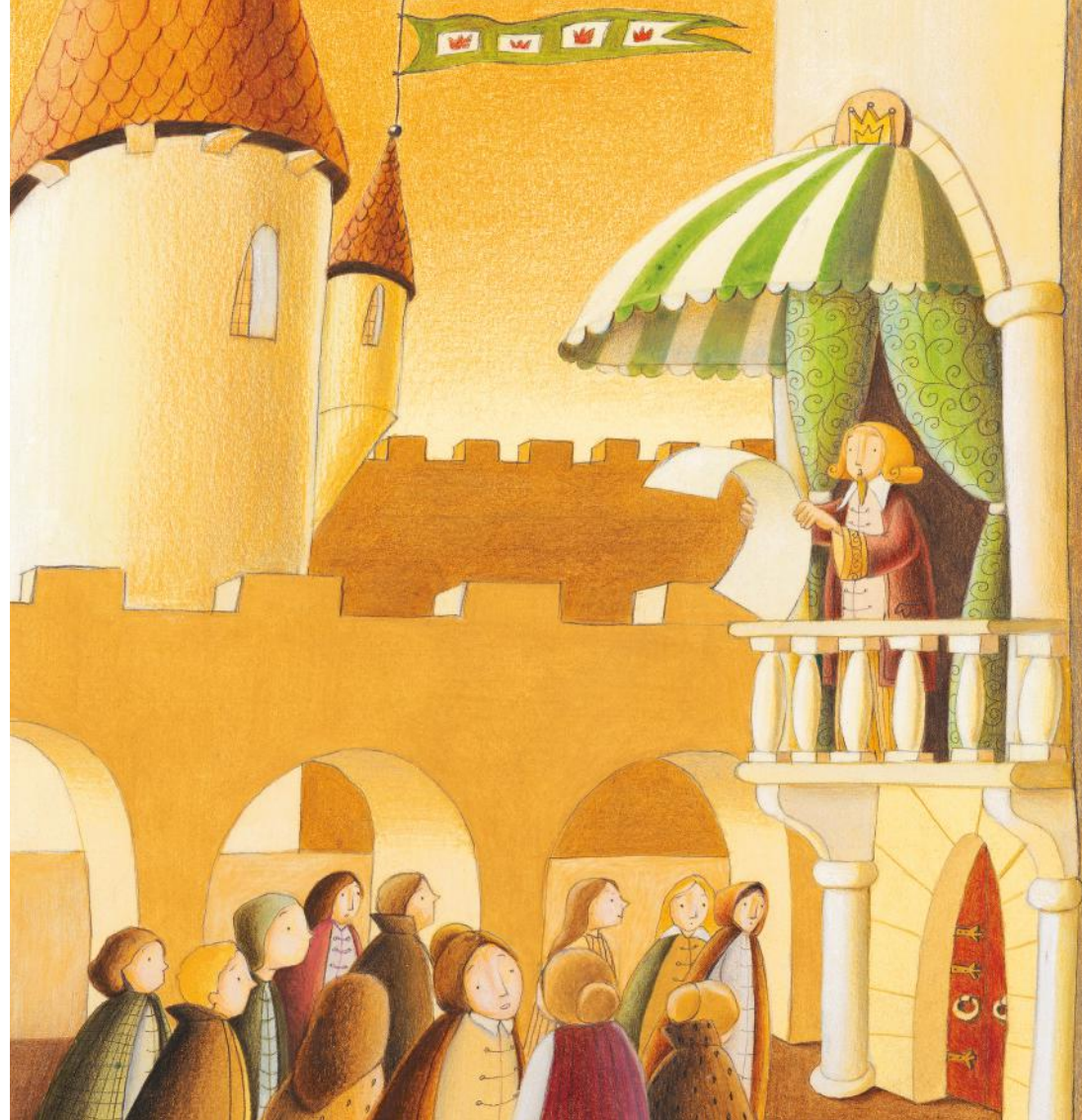
avevano già fatto
il loro regalo, quando
all'improvviso comparve
nel salone la tredicesima fata, quella
che non era stata invitata. Era molto
arrabbiata e per vendicarsi disse
che la principessa, il giorno del suo
sedicesimo compleanno, si sarebbe
punta con un fuso e sarebbe morta.
Poi sparì.



La dodicesima fata,
allora, che ancora non
aveva offerto il suo dono
a Rosaspina, tentò di porre
rimedio al maleficio. Non poteva
annullare il malvagio incantesimo,
ma poteva renderlo meno crudele.
Così, agitando la sua bacchetta
magica, disse: “La principessa non
morirà, ma per cento anni cadrà
in un sonno profondo”.



Il re, per proteggere la sua bambina, ordinò subito che tutti i fusi del regno fossero bruciati e così venne fatto. Gli anni passarono e la principessa cresceva: era bella, gentile e buona, come predetto. Venne il suo sedicesimo compleanno. Quel giorno Rosaspina, girando per il castello, trovò una scala a chiocciola che non aveva mai notato.



Salì fino a raggiungere una porticina: l'aprì, entrò e si trovò in una stanzetta, dove c'era una vecchina che filava con un fuso. Rosaspina, che non ne aveva mai visto uno, si incuriosì e lo toccò. Appena si punse si addormentò di un sonno profondissimo, proprio come diceva l'incantesimo.



Quel sonno si diffuse in tutto il castello:
si addormentarono il re e la regina, si
addormentò tutta la corte. Si addormentarono
i cavalli nelle scuderie, i cani nei cortili,
i colombi sui tetti, le mosche sulle pareti.
Persino il fuoco nei camini si spense.

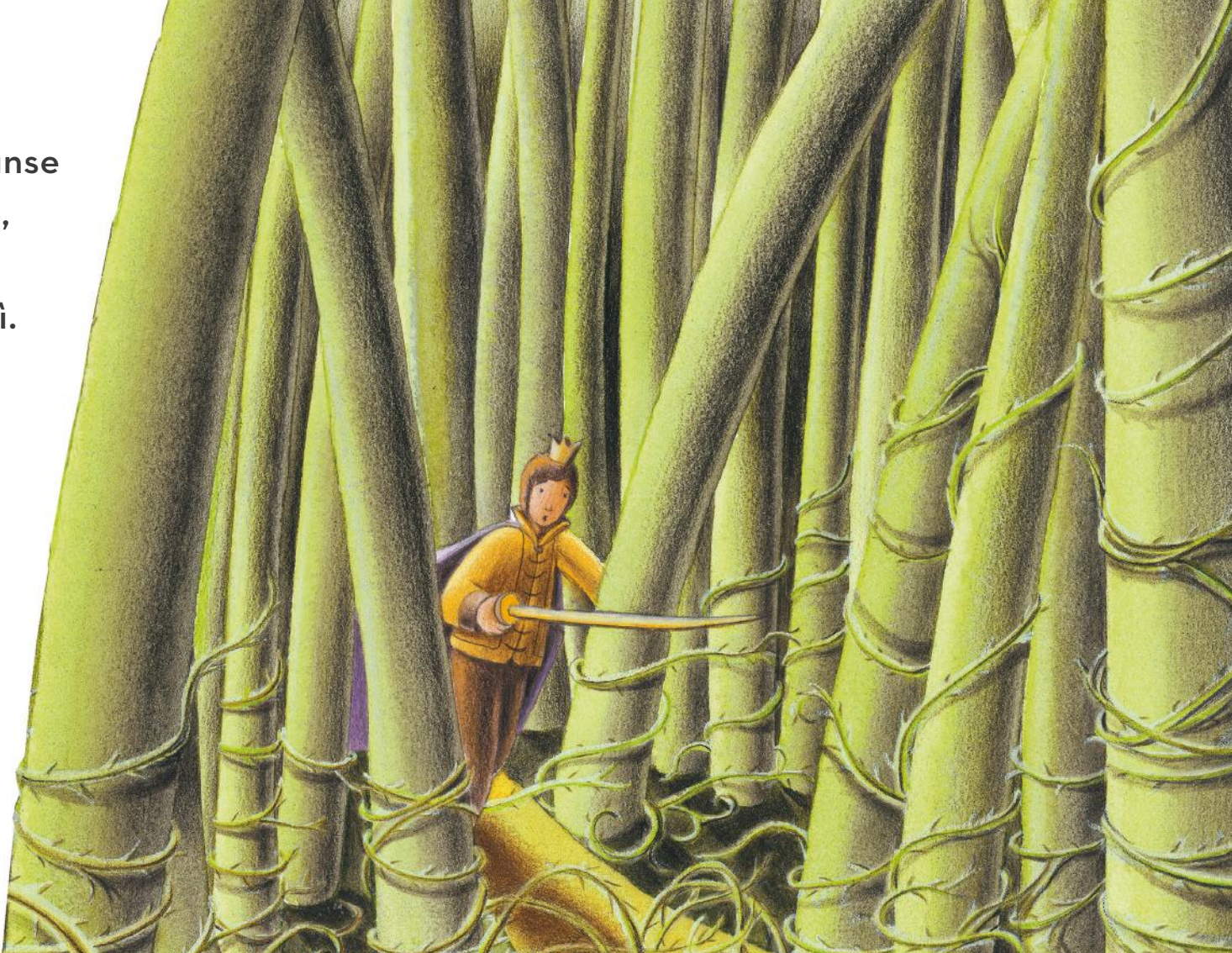




Intorno al castello crebbero all'improvviso altissime siepi di rovi, che finirono per circondarlo tutto. Nel regno si sparse la leggenda di Rosaspina, la bella addormentata, ma nessuno, né uomini né animali, riuscì mai a superare la foresta di spine. Nessuno poté turbare il sonno del castello e dei suoi abitanti.



Passarono cent'anni, e finalmente l'incantesimo finì. Proprio allora giunse vicino al castello un principe. Tentò, come altri prima di lui, di entrare a palazzo e incredibilmente ci riuscì. Tutti dormivano, da cent'anni nella stessa posizione.





Il silenzio era tale che il principe poteva sentire il suo stesso respiro. Finalmente, dopo aver cercato in tutte le sale del castello, giunse alla torre e aprì la porta della stanzetta dove dormiva Rosaspina. Era così bella che il principe non riusciva a staccare lo sguardo da lei. Pieno d'amore si chinò e le diede un bacio.





La principessa per incanto aprì gli occhi e si innamorò del principe al primo sguardo. Per mano scesero insieme la lunga scala a chiocciola. La corte cominciò a risvegliarsi

come per magia: gli abitanti del castello si guardavano stupiti l'un l'altro e poi riprendevano quello che stavano facendo cento anni prima, proprio da dove si erano interrotti.

